Diocesi
di Lugano

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA

9 APRILE 2020 – GIOVEDI SANTO "IN COENA DOMINI"

www.liturgiapastorale.ch

La Messa "in coena Domini" è una celebrazione molto particolare nell'anno liturgico. Essa richiama l'istituzione dell'Eucaristia: Gesù, dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli, spezza il pane e lo offre come suo corpo, insimee al vino che dona come suo sangue. Di solito la Messa "in coena Domini" si conclude con un invito all'adorazione dell'Eucaristia in una cappella appositamente preparata. Non potendo celebrare l'Eucaristia comunitariamente, suggeriamo uno schema per un'esperienza di preghiera da vivere in famiglia in comunione con tutta la Chiesa. Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo la necessità. La preghiera può essere guidata dal papà (G) o dalla mamma (G).

G. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

G. Dio Padre, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
con la forza dello Spirito, in Cristo Gesù nostro fratello.

T. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Preghiamo insieme il **Salmo 115,** ripetiamo:
"Il tuo calice Signore è dono di salvezza"

L1 Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. ***RIT.***

L2 Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. ***RIT.***

L1 A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. ***RIT.***

G. O Dio, con il tuo amore ci chiami a celebrare
la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che presto possiamo accostarci
alla partecipazione a così grande mistero
attingiamo pienezza di carità e di vita.

L'Ultima Cena nell' affresco (200x185 cm) di Giotto, databile al 1303-1305 circa e facente parte del ciclo della Cappella degli Scrovegni a Padova.

« Il nostro Salvatore nell'ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura »

Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II Sacrosantum Conclilium*, 47*

"Trova un minuto per pensare, trova un minuto per pregare, trova un minuto per sorridere".

(Santa Madre Teresa di Calcutta)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.
Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.
Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».
Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

G. Gesù trascorre le ultime ore della sua vita terrena in compagnia dei suoi discepoli. Il Maestro manifesta un amore straordinario per gli apostoli, impartendo loro insegnamenti e raccomandazioni. Durante l'ultima Cena, Gesù ha mostrato - con le sue parole - l'amore infinito che aveva per i suoi discepoli e gli ha dato validità eterna istituendo l'Eucaristia, facendo dono di sé: egli ha offerto il suo Corpo e il suo Sangue sotto forma di pane e di vino perché diventassero cibo spirituale per noi e santificassero il nostro corpo e la nostra anima. Esprimiamo la nostra gratitudine per l'Eucaristia che in questo tempo non possiamo ricevere ma che nel desiderio sentiamo essere dono prezioso nel cammino verso il Signore.
G. Per il tuo corpo, lasciato a noi che a te aneliamo.
T. **benedetto, Signore Gesù!**
G. Per il tuo corpo, spezzato come un pane.
T. **benedetto, Signore Gesù!**
G. Per il tuo corpo, dove rinasce la speranza.
T. **benedetto, Signore Gesù!**
G. Le parole di Gesù Dio parla a noi come ad amici e ci dona lo Spirito nel quale diciamo:
T. **Padre nostro …**
G. Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, attenti alle necessità dei fratelli e solerti nel cammino di conversione che stiamo percorrendo in questa Quaresima.
Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre il genitore prosegue.
G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.** *Si recita: "Ave Maria".*